Linee guida ed indirizzi per l'elaborazione del Curricolo verticale d'istituto

In conformità con il D.P.R. 89/2010 (art.10, comma 2) che recita: " *Ai fini della realizzazione dei principi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e per il conseguimento degli obiettivi formativi di cui al presente regolamento, nell'esercizio della loro autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, le istituzioni scolastiche possono costituire, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, per il sostegno alla progettazione formativa e alla didattica ...*", i Dipartimenti verticali, quale articolazione del Collegio dei Docenti, sono funzionali al sostegno della didattica e alla progettazione formativa dell'intero istituto.
Essi assumono una valenza strategica per l'elaborazione e l'attuazione del Piano triennale dell'offerta formativa, in quanto:

- promuovono e realizzano la progettazione del curricolo per competenze;
- sostengono, nell'ottica dell'apprendimento permanente e dello sviluppo delle competenze strategiche, la continuità verticale tra gli ordini di scuola;
- valorizzano la dimensione collegiale e cooperativa dei docenti, strumento prioritario per innalzare la qualità del processo di insegnamento apprendimento;
- sono sedi di confronto deputate alla ricerca, alle scelte didattico-metodologiche e all'ampliamento della comunicazione in merito ai saperi disciplinari;
- curano la diffusione interna della documentazione educativa, allo scopo di favorire scambi di informazioni, di esperienze e di materiali didattici, con il compito di concordare scelte comuni e condivise circa il valore formativo delle proposte didattiche.

IL CURRICOLO VERTICALE
E' un documento di fondamentale importanza poiché si propone di rendere progressivo e continuo l'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni. A tal fine si forniscono le seguenti Linee Guida da intendere come suggerimenti funzionali per favorire un'attività di programmazione condivisa, innovativa e coerente. I suggerimenti sotto indicati pertanto, hanno un carattere orientativo e mirano a garantire, nel tempo, una certa omogeneità nelle prassi progettuali in funzione del profilo formativo degli studenti al termine dei loro percorsi formativi.

Al Dipartimento compete una vera e propria **indagine** sul modo in cui gli **impianti concettuali di base delle discipline** (e non immediatamente gli argomenti o le tematiche in cui essi si traducono) possono rivelarsi formativi per gli studenti. Poiché il costrutto della competenza contiene proprio questa istanza analitica, il dipartimento prende in esame il contributo che la disciplina o l'area disciplinare può fornire al conseguimento di competenze di più ampio respiro (es. di cittadinanza; per l'apprendimento permanente, ecc.). Quindi un primo e fondamentale compito del dipartimento è il riconoscimento dei "**nuclei fondanti**", dei "**saperi essenziali**". Nel 2000 il Forum delle Associazioni disciplinari definiva i nuclei fondanti delle discipline come: «*quei concetti fondamentali che ricorrono in vari punti dello sviluppo di una disciplina e hanno perciò valore strutturante e generativo di conoscenze [...]. I nuclei fondanti sono concetti che strutturano una disciplina [...] i contenuti ne sono l'oggetto, le conoscenze sono il frutto di tutto il processo di costruzione del sapere*». L'analisi disciplinare in chiave psico-pedagogica e didattica è il primo compito di un dipartimento disciplinare. L'altro compito è quello relativo alla

progressione degli apprendimenti. **Non è infatti possibile procedere alla elaborazione di un curricolo senza tener conto delle valenze formative delle discipline**. È necessario organizzare il curricolo in modo che la crescita personale e mentale degli allievi vengano accompagnate da un'esperienza educativa e didattica progressiva e graduale al fine di favorire uno sviluppo integrato dei vari aspetti della personalità di ciascun allievo. Da questo presupposto scaturisce l'esigenza di un curricolo d'istituto verticale, pensato tra cicli di istruzione diversi (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado) e che assuma come proprio elemento qualificante la continuità, con particolare attenzione ai momenti di passaggio e di raccordo tra i diversi tipi di scuola.

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI IN VERTICALE

L'elaborazione del **curricolo verticale sostenibile** che tiene conto del percorso educativo degli alunni dai tre ai quattordici anni, partendo dagli obiettivi generali del sistema formativo, dai traguardi per lo sviluppo delle competenze e dagli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina, permette di:

- evitare frammentazioni, segmentazioni, ripetitività del sapere;
- tracciare un percorso formativo unitario;
- facilitare l'ingresso degli studenti nei vari ordini di scuola;
- creare una "positiva" comunicazione tra i diversi ordini di scuola del nostro Istituto.

Questo è il motivo per il quale, nella scuola, operano i dipartimenti disciplinari in verticale che:

- prevedono azioni di continuità nell'apprendimento dall'infanzia alla secondaria di primo grado;
- stabiliscono i traguardi di sviluppo delle competenze, che tengano conto degli obiettivi trasversali e disciplinari da raggiungere al termine di ogni ordine di scuola;
- progettano e condividono prove di verifica disciplinari in uscita dalla scuola primaria ed in ingresso alla prima secondaria di primo grado;
- identificano ogni anno particolari progetti e aspetti della didattica su cui lavorare in verticale;
- propongono percorsi di autoaggiornamento, aggiornamento, formazione.

COMPITI DEI DIPARTIMENTI

- Definizione del valore formativo della disciplina o dell'area disciplinare.
- Individuare le conoscenze, le abilità e le competenze in uscita.
- Attività di studio e ricerca disciplinare finalizzati all'innovazione didattica (compattazione orario scolastico, Service Learning, ambiente come SPAZIO D'AZIONE creato per sostenere e stimolare la costruzione di competenze, abilità, conoscenze e motivazioni: spazio d'azione in cui si verificano interazioni e scambi tra alunni, oggetti del sapere, docenti).
- Definire le modalità attuative della progettazione curriculare per competenze, le metodologie didattiche e i criteri di valutazione.
- Attività di progettazione e coordinamento per lo svolgimento di prove di verifica disciplinari comuni (Italiano-Matematica-Lingua Inglese classi quinte scuola primaria e classi prime scuola secondaria primo grado).
- Progettazione di interventi di prevenzione dell'insuccesso scolastico, di recupero e di approfondimento per lo sviluppo delle eccellenze.
- Individuazione mete uscite didattiche in relazione ai percorsi disciplinari inerenti al PTOF.

- Coordinare l'adozione dei libri di testo, di sussidi e materiali didattici comuni.

COMPITI DEL COORDINATORE
Il coordinatore di ciascun dipartimento viene nominato dalla Dirigente Scolastica. D'intesa con la DS:

- presiede le riunioni del Dipartimento programmate dal Piano annuale delle attività, fungendo da moderatore e da stimolo alla riflessione pedagogica e metodologico/didattica;
- provvede alla verbalizzazione della seduta;
- punto di riferimento per i docenti del proprio dipartimento come mediatore delle istanze di ciascun docente, garante del funzionamento, della correttezza e della trasparenza del dipartimento;
- raccoglie la documentazione prodotta dal Dipartimento consegnandone copia al Dirigente scolastico e mettendola a disposizione di tutti i docenti;
- su propria iniziativa o su richiesta motivata espressa dalla maggioranza dei docenti del Dipartimento, può richiederne la convocazione.

Il coordinatore riceverà dai docenti il materiale per condividerlo durante gli incontri.

TEMPI DI CONVOCAZIONE DEI DIPARTIMENTI
Le riunioni di Dipartimento sono convocate almeno in momenti distinti dell'anno scolastico:

- all'inizio dell'anno scolastico per concordare l'organizzazione generale del Dipartimento, proporre progetti da inserire nel PTOF da realizzare e/o sostenere e discutere circa gli esiti delle prove d'ingresso;
- al termine del primo quadrimestre per valutare e monitorare l'andamento delle varie attività ed apportare eventuali elementi di correzione;
- in itinere e prima della scelta dei libri di testo per dare indicazioni sulle proposte degli stessi.

ELABORAZIONE DEL CURRICOLO D'ISTITUTO: INDIVIDUAZIONE DEI VARI PASSAGGI

Si propongono alcune indicazioni operative per l'elaborazione del documento.
I passi da compiere, riguardano:

1. la definizione del Profilo dello studente in uscita dal percorso completo e quindi alla fine della classe 3° di Scuola Secondaria di 1° grado;
2. la definizione delle competenze da certificare, ai sensi della normativa vigente, al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado;
3. la selezione delle conoscenze (nuclei tematici, nuclei portanti; strutture di base delle singole discipline) e la loro organizzazione e scansione temporale in relazione alla durata del percorso. Analoga operazione riguarderà la selezione delle abilità sia in riferimento alle discipline sia al pieno esercizio di cittadinanza;
4. la progettazione di percorsi didattici comuni a più classi per il conseguimento di competenze ritenute caratterizzanti la formazione degli allievi (es. accoglienza; volontariato...) attraverso UA (Unità di Apprendimento) elaborate dai dipartimenti disciplinari e/o Interdisciplinari;
5. l'elaborazione di prove di verifica (prove autentiche) per l'accertamento dell'acquisizione di competenze e dei livelli conseguiti (es. di base; intermedio; avanzato);
6. la progettazione di esperienze di didattica laboratoriale (o didattica per competenze) con l'uso di tecnologie ed eventualmente in una prospettiva di formazione in rete

(es. collegamenti tra classi di scuole diverse; con scuole ubicate in altri Stati; partecipazione a concorsi internazionali e nazionali o interni).